

Mercoledì 17 dicembre 1997

12 l'Unità

LO SPORT

### Coppa Italia Cambiano le date delle partite

In seguito alla decisione di svolgere tre amichevoli della nazionale (la prima il 28 gennaio a Catania contro la Slovacchia; la seconda il 22 aprile e la terza il 30 maggio contro il Paraguay) cambiano anche le date delle partite di Coppa Italia. Si disputeranno nei giorni 20 (Juventus-Fiorentina, alle 20.45), 21 (Inter-Milan alle 18.45 e Roma-Lazio alle 20.45) e 22 gennaio (Atalanta-Parma, 20.45).

### Un maxi-assegno della Formula uno per i terremotati

Il sindaco di Valtopina, Giancarlo Pacchiarelli (secondo da sinistra nella foto), Jean Todt della Ferrari (terzo da sinistra), Flavio Briatore e Alessandro Nannini (secondo da destra) sorreggono un maxi-assegno di solidarietà del mondo della Formula Uno alle popolazioni terremotate. Il mondo della Formula uno ha deciso di dimostrare, così, il proprio sostegno alle popolazioni

terremotate con una visita a Valtopina - uno dei centri umbri più colpiti dal sisma. Simbolo dell'evento una monoposto della Formula uno sistemata all'interno del palazzetto dello Sport e accanto alla quale, si è svolta la cerimonia di consegna di un contributo economico da parte degli ospiti al sindaco Giancarlo Picchiarelli. Poi, la distribuzione di regali natalizi alla popolazione da parte di alcune aziende che partecipano all'iniziativa: panettoni ed altri generi alimentari, mentre per i bambini scarpe e macchinine di Formula uno.



Kamran Jebreili/Ap

### Vela, Whitbread Toshiba leader nella 3ª tappa

Dopo quattro giorni di regata della terza tappa Fremantle-Sydney del giro del mondo a vela, la barca americana Toshiba è passata al comando superando Swedish Match mentre Ef Language timonata da Paul Cayard e Merit Cup con Guido Maisto sono al 4° e 5° posto distanziate di 10 miglia dai primi. Merit veleggia a nord della Gran baia australiana battuta da venti mai inferiori ai 20 nodi Se.

### Vela, un'Orchidea tutta italiana regata in Tasmania

L'equipaggio italiano di Orchidea, skipper Andrea Scarabelli, prende parte da oggi a una serie di regate veliche a Sydney, la Southern cross (17-21 dicembre) e alla Sydney-Hobart (via il 26 dicembre), le più importanti dell'emisfero australe. Il gruppo italiano, con Stefano Pelizza e Andrea Scarpa reduci dall'ultima Minitransat in solitario, piloterà lo sloop Seac Banche di 50 piedi (15 m).

### Sci nordico Il giorno dei fratelli Valbusa

Nello sci di fondo è il giorno di «Bubu e Buba», i fratelli Valbusa capaci di monopolizzare l'ultimo appuntamento di Coppa del Mondo in val di Fiemme, la località italiana candidata ad ospitare i mondiali 2003. Sabina coglie il primo podio individuale della carriera con il secondo posto nella libera; nella stessa distanza il fratello Fulvio sale per la prima volta sul gradino più alto, costringendo i norvegesi Alsgaard e Daehlie ad inchinarsi agli azzurri per la prima volta nella stagione.

Ma la giornata propone anche una ritrovata Stefania Belmondo, terza nella gara vinta dalla russa Larissa Lazutina. Bloccata psicologicamente, più che fisicamente, «Stefy» trova in Trentino il primo podio stagionale con una gara perentoria.

Ma al di là delle singole prestazioni l'Italia coglie in Val di Fiemme una grande prestazione di squadra. Arriva l'ottava vittoria in campo maschile, la prima in val di Fiemme, ma arrivano le prime convincenti prove di Silvio Fauner (quinto), Pietro Piller Cottrer (nono). Anche Manuela Di Centa supera l'esame. È decisa lottando sino a metà gara per il podio. Scia sul ritmo delle migliori nonostante il gruppo di partenza (il terzo) la penalizzi per la nevicata.

Ma il capolavoro lo compiono i fratelli Valbusa. Fulvio guida tutta la gara sotto la neve. «Ho vinto di rabbia - dice, ricordando la qualifica di sabato nella 10km - perché sono abituato a tenermi le sensazioni dentro e oggi le ho sfogate tutte in pista. Ho capito dal primo chilometro che sarebbe stata la mia giornata. Volevo fare meglio di Sabina e quindi per forza sono stato costretto a vincere».

L'ex interista presentato nella sede rossonera. Giocherà già domenica contro il Bologna

## Metamorfosi Ganz «C'è solo il Milan»



Maurizio Ganz con il vice presidente del Milan Adriano Galliani

Luca Bruno/Ap

MILANO. Maurizio Ganz decide di mostrarsi più realista del re. Così, tanto per ricominciare. Alla conferenza stampa di presentazione in casa Milan, il nuovo acquisto si presenta avvolto dalla sciarpa delle «Brigate rossonere». Eppure non è un ultrà che mastica pane e Milan da quando stava sul seggiolone, bensì un giocatore che ha trascorso la sua ultima domenica di campionato sulla panchina dell'Inter... «Non ci vedo niente di strano nel passare da una squadra all'altra - inizia l'attaccante friulano -, neanche se appartengono tutte e due alla stessa città. Siamo dei giocatori professionisti». E c'è proprio da credere al buon Maurizio, impeccabile con la sua nuova sciarpa al collo nonché nel mostrare ai fotografi l'ennesima maglia della sua carriera (è la settima), quel numero 36 che con tutta probabilità porterà sulle spalle già domenica prossima al «Meazza», nel match serale di campionato contro il Bologna.

«Se ho paura di sentirmi dare del mercenario? E perché mai? La mia scelta è stata fatta al di là dei soldi. A me interessa soltanto far parte di una squadra dove posso giocare. All'Inter non era così». Ed in effet-

ti, nel mondo dorato del pallone il ragionamento di Ganz non fa una grinza. Se è vero che il nostro al Milan guadagnerà la bazzecola di oltre tre miliardi netti a stagione, con un contratto che scadrà nel 2001, è altrettanto vero che all'Inter introyava «solo» qualche centinaio di milioni in meno. Insomma, adesso il novello rossonero non avrà più problemi nel pagarsi le sigarette...

Essendo Ganz una punta, ed avendo il Milan due attaccanti di nome Weah e Kluyvert, un suo impiego da titolare sarebbe tutt'altro che certo. «Io sono soddisfatto di essere approdato in una società prestigiosa come il Milan. Per il resto so benissimo che non posso pretendere nulla. Cercherò di guadagnarmi il posto, se non ci riuscirò andrò tranquillamente in panchina». Ma in realtà il furbo Maurizio sa benissimo che le sue possibilità sono molto maggiori di quanto lui stesso voglia far credere. Kluyvert ha finora balbettato calcio, e a meno di improvvisi risvegli la sua posizione è destinata a farsi sempre più precaria. Quanto a Weah, il forte liberiano è alla prese con il mal di schiena, e se la diagnosi dovesse essere quella mormorata in

questi giorni, una discopatia, allora il suo impiego diventerebbe alquanto problematico (intanto è certa la sua assenza nella sfida con il Bologna).

E l'Inter? Ganz sta bene attento a non fare polemiche, anzi cerca di seminare lodi riguardo il suo ex allenatore Simoni. «Ho per lui il massimo rispetto», salvo lasciarsi ad un certo punto scappare: «Ho dato tantissimo all'Inter. Ci sono stati episodi difficili che ho superato alla grande. L'Inter però non è riuscita a ricambiare la mia dedizione». Nella sede milanista di via Turati c'è anche l'amministratore Adriano Galliani, il quale puntualizza alcuni risvolti dell'affare: «Moratti avrebbe voluto rimandare di un'altra settimana, poi lunedì si è convinto. Per avere Ganz abbiamo rinunciato alla proprietà di Moriero. In più abbiamo versato all'Inter un piccolo conguaglio (un miliardo e mezzo, ndr). Credo si tratti di un buon affare per entrambe le società». Chissà. Di certo una prima riprova la si avrà già nel mese di gennaio. In programma ci sono i due derby di Coppa Italia...

Marco Ventimiglia

### Coppe Oggi sorteggio

Oggi a Ginevra si svolgerà il sorteggio dei quarti di finale delle tre Coppe europee (le cui gare si disputeranno a marzo) nelle quali sono impegnate quattro formazioni italiane: Juventus (Champions League); Lazio e l'Inter (Coppa Uefa). In Champions League la Juventus guarda con attenzione alle cinque potenziali avversarie. Il Bayern di Trapattoni, pieno di nazionali tedeschi (Khan, Babel, Janker, Basler, Scholl) gli «ex italiani» (Matthaus, Elber, Rizzitelli). Il Real Madrid di Panucci, Roberto Carlos, Raul e Suiker; la formazione di Scala, il Borussia Dortmund, detentore del trofeo. Un gradino più sotto il Monaco, con la giovane stella Henry.

Poi la Dinamo Kiev di Lobanovskij. In Coppa delle Coppe, tre le squadre da evitare per la Vicenza: Stoccarda con gli ex italiani Berthold e Raducioiu. Il Chelsea di Zola, Vielli e Di Matteo; il Betis Siviglia, l'Aek Atene, in testa nel campionato greco. A livello più modesto, Lokomotiv Mosca, Slavia Praga e Roda. In Uefa, oltre al «derby», Inter e Lazio vorranno evitare Ajax e Atletico Madrid. Pericoloso lo Schalke 04, detentore del trofeo. Un occhio a Auxerre, Spartak Mosca e Aston Villa. E l'Uefa ha ufficializzato le sedi per le finali delle coppe: Amsterdam, stadio «ArenA» il 20 maggio, per la Champions League; Stoccolma, stadio «Rasunda» il 13 dello stesso mese, per la Coppa delle Coppe. Per la Coppa Uefa, la partitissima si giocherà al «Parco dei Principi» di Parigi il 6 maggio. Gara unica anche per la Supercoppa Europea, il 28 agosto allo stadio «Louis II» di Monaco.

Uno studio Nomisma sul tennis italiano

## I numeri bocciano lo sport della racchetta «Tutti lo guardano, pochi lo praticano»

MILANO. La prima affermazione è incoraggiante: «Il fenomeno della pratica sportiva è in continua e rapida ascesa». Un po' meno la seconda: «Ma ciò non sembra corrispondere un conseguente relativo aumento della pratica del tennis». Tra pagina 1 e pagina 2 del dossier Nomisma sul mondo del tennis «nella rappresentazione e nei comportamenti delle famiglie italiane», richiesto con bello spirito masochistico dalla Federtennis presentato ieri a Milano, sfidano gli attuali guai del nostro sport, giunto evidentemente ad una posizione di stallo, laddove è opportuno chiedersi come diavolo fare a riprendere la marcia, e se ciò sia ancora possibile. Dai giovani, verrebbe da rispondere trattandosi del futuro prossimo di questa disciplina così tanto bistrattata a livello federale, ma è proprio questo il punto dolente della nota redatta senza troppi peli sulla lingua dall'Istituto prodiano di studi economici cui è stata affidata l'indagine: i giovani non ci sono più, sono spariti dai campi da tennis e dai negozi di articoli tennistici, non palleggiano più da fondo campo e se lo fanno si stufano, quando è possibile addirittura fuggono, e preferibilmente scelgono un altro sport. Insomma, il tennis piace ancora ai padri, forse alle madri, magari piacerà moltissimo pure alle nonne e ai nonni, ma ai figli no, e se le cose stanno così, addio futuro del tennis italiano.

Tasti delicati, come si vede. E indagine preoccupante a tutti gli effetti. Dire che le cose vanno male attraverso i numeri, potete immaginarlo, è già di per sé sufficientemente doloroso. Ma ancora più spietati appaiono gli esempi: è emerso che fra i genitori che praticano sport (il 29,2% del totale dei genitori italiani), il tennis è al terzo posto in quanto a praticanti (14%), subito dietro la ginnastica (25%), il calcio (23%) e il nuoto

(20%). Sono le percentuali a preoccupare: solo il 7% dei ragazzi, infatti, pratica il tennis, ed è ben misera cosa contro il 41% ostentato dal calcio, il 19% del nuoto, il 18% del basket e il 13% della pallavolo. Lo stesso, ma non era il caso di dubitarlo, avviene se i parametri presi in considerazione sono quelli dell'interesse televisivo o dell'attenzione allo sport vissuto dal vivo, sulle tribune. I genitori (o comunque gli adulti) pongono il tennis sempre al terzo posto tra gli sport preferiti in tv (dietro calcio e basket e davanti all'automobilismo, seppure di stallo, laddove è opportuno chiedersi come diavolo fare a riprendere la marcia, e se ciò sia ancora possibile). Tra i figli, invece, il tennis rimane al 3° posto tra gli sport preferiti dal vivo e scende al 4° tra gli sport seguiti in tv, superato (oltre che da calcio e basket) anche dal volley, che tra i ragazzi è davvero lo sport emergente.

Dati preoccupanti, è vero, ma anche la conferma che il tennis in suo più largo seguito continua ad averlo nonostante le perdite accumulate durante gli anni Novanta. Se è vero che si è passati dalle 3.927 società sportive del 1993 alle 3.708 attuali, e dai 30.170 giovani agonisti ai 20.289 di oggi (dato, questo, preoccupantissimo, se affiancato a un altro che evidenzia come il 19% dei giovani che praticano tennis smetta poco dopo per passare ad altri sport), è altrettanto vero che i praticanti regolari «non agonisti» restano su livelli di assoluto prestigio (1.999.000, di cui 1.034.000 cosiddetti «praticanti con continuità»). Insomma, è come se il tennis fosse diventato in questi anni il Grande Dormiente del nostro sport nazionale. Gli appassionati taccioni, poltriscono in attesa che sia dato loro un buon motivo per tornare a interessarsi al nostro sport. Ma questo «buon motivo» per ora non c'è.

Daniele Azzolini



CAPPELLINI - BERRETTI  
CONFEZIONI SPORTIVE PUBBLICITARIE

26039 VESCOVATO (CR)

Tel. 0372/830479

Fax 0372/81239



Finita  
la dieta?  
No.  
Snai Servizi.

Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. In un certo senso prepariamo il divertimento come un grande chef prepara un piatto d'alta cucina. La differenza è che con il divertimento non ci rimette neanche la vostra linea.



Snai Servizi.

Divertire è un

lavoro serio.